GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — GIOVEDI 17 MARZO — NUM. 65

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. Decreto *n. XCI (Parte supplementare) che annulla una deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Giugliano in Campania relativa alla concessione del diritto di privativa per la vendita della neve* — **R. decreto** *n. XCII (Parte supplementare) col quale l'amministrazione dell'opera pia dei vecchi poveri cremonesi è autorizzata ad accettare un dono dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano, per l'istituzione di un ricovero di mendicità, che è riconosciuto in ente morale* — **R. decreto** *num. XCIII (Parte supplementare) che approva il nuovo statuto organico dell'Ospedale Appiani in Bosisio* — **Regi decreti** *nn. XCIV e XCV (Parte supplementare), coi quali le Amministrazioni dell'Opera pia Nicolini di Roncello e del legato Montini di Castelcovati, sono concentrate nelle rispettive Congregazioni di carità locali* — **Ministero dell'Interno:** *Disposizioni fatte nel personale di Pubblica Sicurezza* — *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 16 marzo 1892* — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XCI** *(parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 6 maggio 1890, con la quale il Consiglio comunale di Giugliano in Campania concedeva al sig. Vincenzo Menonna il diritto di privativa per la vendita della neve in detto Comune;

Visti gli articoli 167 e 255 della legge comunale e provinciale dei 10 febbraio 1889 n. 5921 e l'art. 117 del relativo regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata nulla e di niun effetto la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Giugliano in Campania nell'adunanza del 6 maggio 1890, relativa alla concessione del diritto di privativa per la vendita della neve in detto Comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

Di Rudinì.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. Chimirri.

Il Numero **XCII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 dicembre 1890, con la quale la Commissione amministratrice dell'Opera pia dei vecchi poveri in Cremona ha proposto la parziale inversione del patrimonio del pio luogo per l'istituzione di un ricovero di mendicità, destinando allo stesso scopo la somma di lire 30,000 da largirsi dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano quando il nuovo ricovero sia eretto in Ente morale;

Viste le successive deliberazioni 20 aprile e 5 novembre 1891 con le quali la stessa Commissione ha stabilito d'impiegare la predetta somma di lire 30,000 nell'acquisto di

apposito fabbricato destinando alle spese di adattamento lire 9,000 appartenenti all'Opera pia dei vecchi poveri;

Vista la deliberazione 23 giugno 1891 colla quale il Consiglio comunale di Cremona ha espresso voto favorevole alla fusione della nuova Opera pia con quella dei vecchi poveri, giusta la proposta deliberata dalla Commissione amministratrice dell'Opera pia dei vecchi poveri;

Vista la domanda presentata dalla stessa Amministrazione dell'Opera pia dei vecchi poveri cremonesi per ottenere la Nostra autorizzazione alla proposta inversione, la conseguente approvazione degli altri atti ed il riconoscimento del nuovo Istituto in Ente morale;

Viste le deliberazioni in data 4 maggio, 21 settembre e 30 novembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037, e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione dell'Opera pia dei vecchi poveri cremonesi è autorizzata ad accettare dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano il dono di lire 30,000, vincolato alla istituzione di un ricovero di mendicità.

Art. 2.

È autorizzata la fusione del nuovo ricovero con l'esistente Opera pia dei vecchi poveri cremonesi e l'Istituto di beneficenza così costituito è riconosciuto in Ente morale.

Art. 3.

È approvato l'acquisto per parte dell'Amministrazione dell'Opera pia dei vecchi poveri cremonesi di un apposito fabbricato, per la sede del nuovo Istituto di beneficenza mediante l'investimento della suindicata somma di lire 30,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **XCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo Statuto organico dell'Ospedale Appiani in Bosisio (Como), presentato alla Nostra approvazione per essere sostituito a quello approvato con Regio decreto 5 dicembre 1872:

Viste le deliberazioni 7 settembre 1890, 10 maggio 1891 del Consiglio comunale di Bosisio, 6 agosto 1891 della Amministrazione dell'Ospedale predetto, 27 febbraio, 29 maggio, 15 ottobre 1890, 18 giugno e 24 settembre 1891 della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo Statuto organico dell'Ospedale Appiani in Bosisio, pubblicato in quel comune il 2 dicembre 1891, composto di 26 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli* B. CHIMIRRI.

Il Numero **XCIV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le proposte della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Roncello (Milano), relative al concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia Nicolini, amministrata dal parroco *pro-tempore* di Busnago con Roncello, ed avente scopo elemosiniero, con una rendita sul Debito Pubblico di lire 100;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Nicolini in Roncello è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **XCV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Castelcovati (Brescia), relative al concentramento nella Congregazione medesima del legato Montini, amministrato dalla famiglia Montini e avente scopo elemosiniero, con un reddito annuo di lire 76,20;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del predetto legato Montini è concentrata nella Congregazione di carità di Castelcovati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B CHIMIRRI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.*

Con R. decreto del 20 dicembre 1891:

Arcuri cav. Pier Giuseppe, ispettore di 1ª classe nel 2° grado di pubblica sicurezza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 24 dicembre 1891:

Giacometti De Gregory dott. Federico, vice ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 31 dicembre 1891:

Spagnolo dott. Gerolamo, ispettore di 2ª classe nel 2° grado di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Mandolesi cav. dott. Paolo, ispettore di 2ª classe nel 2° grado di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 7 gennaio 1892:

Massara Giuseppe, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 gennaio 1892:

Verona Bartolomeo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con R. decreto del 24 gennaio 1892:

Bartolini cav. Emilio, ispettore di 2ª classe nel 2° grado di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Mazzoleni Francesco Carlo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, revocato dall'impiego, collocato a riposo.

Con R. decreto del 4 febbraio 1892:

Cappelletti Annunzio, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Manzo dott. Luigi e Ramunni dott. Francesco, delegati di 4ª classe di pubblica sicurezza, nominati vice ispettori di 3ª classe (L. 2000).

Lavigna dott. Michelangelo, Dall'Aglio dott. Guido, Leoni dott. Gustavo, Guastalla dott. Ferruccio, Marpillero dott. Riccardo, De Paola dott. Vincenzo e Ghidini dott. Andrea Silvio, alunni di 1ª categoria di pubblica sicurezza, nominati vice ispettori di 3ª classe (L. 2000).

Castiglione Camillo, Massone Giuseppe, Medaglia Giuseppe, Bredo Giuseppe, Zanatta Gherardo, Michelesi Riccardo, Menniti Carlo, Welzel Beniamino, Cobianchi Pasquale, Fiscon Carlo, Genovesi Antonio, Rossi Stanislao, Gueli Vincenzo, Tacchi Decio, Minetti Pasquale, Rivalta Eraclito, Sorbi Francesco, Ostorero Gustavo, Mirarchi Vincenzo, Barbugli Carlo, Salvi Francesco, Savino Vitangelo, Gafà Giuseppe, Fiordelisi Giovanni, Vassallo Consoli Giovanni, De Pascale Salvatore, Torchiaro Luigi, Giglio Salvatore, Fanizza Domenico, Cimmaruta Ernesto, Picariello Angelo, Raffaele, Valenti Antonio, Mantelli Luciano Raffaele, Mocerino dottor Domenico, Lucchetti Ippolito, Cobianchi Filippo, Guzzi Giuseppe, Tora Giulio, Santamaria Saverio, Como Alfredo, Asturaro Felice, Principe Ernesto, Grazzini Giuseppe, Salsano Antonio, Tailetti Augusto, Savi Angelo, Dallari Romeo, Raucci Francesco, Alberto Giovanni, Cavallo Leonardo, Di Tarsia Paolo, Stagni Angelo, De Riso Michele, De Clemente Guido, De Feo Francesco, Ponzio Salvatore, Scalabrini Saverio, alunni di 2ª categoria di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 7 febbraio 1892:

Turrini Vincenzo, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Chini Giovanni, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1892:

Carli Giuseppe, Di Biasi Francesco, Callegari Pietro, delegati di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominati ispettori di 2° grado di 2ª classe (L. 3500).

Ippoliti Giuseppe, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado di 2ª classe (L. 3500).

Cervis dott. Alfredo, vice ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 2° grado di 2ª classe (L. 3500).

Perego Carlo, Vallini Stefano, Chiesa Luigi, Grimaldi Gio. Innocenzo, Carducci Eugenio, Pepi Gaetano, Rossi Giulio di Luigi, Ventura Michele, Cipriano Luigi, Felicioli Lucio, Orlandini Achille, delegati di 2ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Martarelli Pietro, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Maynetti cav. Eugenio, ispettore di 2ª classe nel 2° grado di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe (L. 4000) nello stesso grado.

Petri Pietro, Marchini Giuseppe, delegati di 3ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Filipponi dott. Luigi, Alliney dott. Felice, Cerabona dott. Francesco, Gregori dott. Vittorio, Bergoli dott. Giuseppe, Caffaratti dott. Pietro, Malleo dott. Francesco, Criscuolo dott. Giovanni, vice ispettori di 3ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe (L. 2500)

Martelli Arturo, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Costa dott. Vincenzo, Zoncada dott. Augusto, vice ispettori di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Birri Giuseppe, Chiuzzi Cornelio, Tucci Nicola, Rossi Ferdinando, Angelelli Attilio, D'Adda nob Federico, D'Ajello Arturo, Pisani Egisto, delegati di 3ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Felsani dott. Vincenzo, vice ispettore di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Cimarelli Ernesto, Alicandro Alfonso, Bellotti Enrico, delegati di 3ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 14 febbraio 1892:

Ramondini Vincenzo, Mandoi Enrico, Arnone Fortunato, Brescia Gio. Michele, alunni di 2ª categoria di pubblica sicurezza, nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 21 febbraio 1892:

Patinella Giovanni, Cipparone Francesco, delegati di 2ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Buschi Luigi, vice ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Favini Gaetano, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Durand Luigi, Mantice Paolo, Borgheggiani Attilio, Piattelli Vincenzo, Coduri rag. Adolfo, Bassi Camillo, Ghisi Attilio, Politi Giacinto, Rossi Antonio di Adamo, Furnò Domenico, Zappetti Giuseppe, Pace Leandro, Abbona Lorenzo, Grigolato Giovanni, Goffredo Ettore, Balbo rag. Guglielmo, Mascolini Attilio, Forini Paolo, Chiadini Sabino, Filippone Carlo, Speciale Marcantonio, Bertola Giuseppe Luigi, Jannacone Raffaele, Collamarini Alfonso, Corona Francesco, Vitullo Corinto, Trivella Massimiliano, Rubinacci Michele, Becattini Giuseppe, Villa Luigi di Tommaso, Marano Giovanni e Corsini Arturo, delegati di 4ª classe di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Ramunni dott. Francesco, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1892:

Quercia Antonio, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Messineo Francesco, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

D'Eufemia Donato, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 7 febbraio 1892:

Savoia sac. Giuseppe, cappellano, collocato a riposo per comprovati motivi di salute, e per avanzata età ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1º marzo 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente nella stazione ferroviaria di Casalgrande, provincia di Reggio Emilia, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, 15 marzo 1892.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 971343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 945, e N. 971344 per L. 655, entrambe al nome di Procida Michelina fu Antonio, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Procida *Maria Michela* fu Antonio . . . ecc. . . . . vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 865482 d'iscrizione sui registri dalla Direzione Generale, per lire 2240, al nome dei figli nascituri da Rosselli, già Del Turco, *Felice* di Orazio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Santa Croce sull'Arno, con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore dello stesso Rosselli, già Del Turco *Felice*, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome dei figli nascituri di Rosselli, già Del Turco, *Giuseppe-Carlo-Felice* di Orazio minore . . . ecc. . . . e vincolarsi a favore dello stesso Rosselli, già Del Turco, *Giuseppe-Carlo-Felice*.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 marzo 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n 96005 e n. 890767 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80 la prima, al nome di Fara Marietta nubile, Carlo, Emilio, Ercole, Elisa, Adele ed *Ottavia* fu notaio Luigi, domiciliati in Pettenasco (Novara) e di L. 100 l'altra, al nome di Fara Ottavia fu notaio Luigi, domiciliata in Pettenasco (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

la 1ª a Fara Marietta nubile, Carlo, Emilio, Ercole, Adele, Elisa, ed *Angela-Ottavia* fu notaio Luigi . . . . . ecc.;

la 2ª a Fara *Angela-Ottavia* fu notaio Luigi . . . ecc. . . , veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso

di concorso per la nomina a sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministero della Guerra rende noto che, in base al R. decreto n. 6866 (serie 3ª) in data 11 maggio 1890, relativo al reclutamento degli ufficiali veterinari, è aperto un concorso per esami ai posti di sottotenente veterinario nel R. Esercito che si renderanno vacanti dal 1° luglio 1892 al 1° luglio 1894, salvi rimanendo per tutto il corrente anno, i diritti dei dottori in zooiatria dichiarati idonei nel concorso del 1891, che non hanno ancora ottenuta la nomina a sottotenente veterinario.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli nella 2ª metà del prossimo mese di aprile, e presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano nella 1ª metà del succe sivo mese di maggio.

Saranno ammessi a concorrere i cittadini dello Stato che soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1. Abb'ano conseguito il diploma di dottore in zooiatria;
2. Non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;
3. Siano atti al servizio militare ed inscritti nei ruoli dell'esercito, tanto sotto le armi che in congedo illimitato;
4. Siano di buona condotta.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comandante del corpo al quale appartengono, o del distretto militare nella cui circoscrizione sono domiciliati, e non più tardi del 1° aprile p. v., la loro rispettiva domanda in carta da bollo da una lira nella quale indicheranno il loro cognome e nome, la figliazione, a quale delle suddette due Scuole superiori di medicina veterinaria intendano di presentarsi per subire l'esame, e, se in congedo illimitato, il recapito domiciliare, e la correderanno dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Diploma originale, non copia autentica, di laurea in zooiatria. Il concorrente in una università estera dovrà comprovare d'avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel regno;

c) Certificato di cittadinanza italiana;

d) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclamento);

e) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco da non più di tre mesi (modello 21 del regolamento sul reclutamento);

f) Certificato di penalità rilasciato da non più di tre mesi dalla cancelleria del Tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il concorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865, per l'istituzione del casellario giudiziario);

g) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

I concorrenti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto militare la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali. Il comandante del distretto militare non darà quindi corso alle domande dei dottori in zooiatria dichiarati non atti al servizio dall'ufficiale medico.

I sottotenenti di complemento ed i militari di truppa sotto e armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate dal foglio matricolare e dai certificati di cui alle lettere *b* e *g*.

Gli esami seguiranno secondo le norme ed i programmi contenuti nell'allegato unico seguente.

I detti programmi potranno essere consultati sia presso il rispettivo distretto militare, sia presso la prefettura o sottoprefettura della rispettiva provincia o del circondario.

Ai dottori in zooiatria ammessi al concorso sarà indicato il giorno in cui dovranno presentarsi all'una o all'altra delle suddette Scuole per subirvi l'esame, dal comandante del rispettivo distretto militare, e, se sotto le armi, dal comandante del corpo nel quale prestano servizio, ed ai non ammessi saranno restituiti i documenti presentati.

A parità di merito saranno preferiti i concorrenti che già abbiano conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito dell'esame sarà loro notificato dalle autorità stesse dalle quali ricevetiero partecipazione di loro ammissione al concorso, e l'elenco degli idonei sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

I concorrenti idonei ammegliati non otterranno la nomina a sottotenente veterinario, nell'ordine stabilito dalla classificazione riportata se prima non provino di poter assicurare a favore della moglie o della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000.

Perciò appena conosciuto l'esito dell'esame, trasmetteranno nel più breve lasso di tempo al Ministero della guerra i titoli legali comprovanti l'esistenza di questa rendita, la quale dovrà vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1891 n. 393 sui matrimoni degli ufficiali, entro sei mesi dalla nomina a sottotenente veterinario.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario a misura che si faranno delle vacanze, saranno inscritti colla rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale delle nomine del Ministero della guerra.

I nominati al grado di sottotenente veterinario, venti giorni dopo la parte ipazione ricevutane, dovranno presentarsi colla prescritta uniforme alla scuola di cavalleria in Pinerolo per seguirvi un corso d'struzioni militari e di servizio veterinario militare della durata di tre mesi, e quindi saranno ammessi a prestar servizio ai corpi a quali saranno stati assegnati.

Il Ministro
PELLOUX.

NORME *per gli esami di concorso per la nomina a sottotenente nel corpo veterinario militare.*

1. Le materie delle quali constano gli esperimenti (scritto, verbale e teorico-pratico) formano oggetto di quattro diversi esami, ai quali è attribuito un coefficiente d'importanza, come dal seguente specchio:

A. — Esperimento in iscritto (durata sei ore). — Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria	1° esame — coefficiente	3
B. — Esperimento orale (durata un'ora circa). — Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica, materia medica	2° esame — coefficiente	3
C. — Esperimento teorico pratico (durata a giudizio della Commissione) — Clinica medica e chirurgia	3° esame — coefficiente	2
D. — Operazioni chirurgiche (durata a giudizio della Commissione) . .	4° esame — coefficiente	2
		10

2. *Norme per l'esame in iscritto.*

Riuniti i canditati alla presenza della Commissione sarà estratto un solo tema del programma *A*.

Estratto questo, la Commissione redigerà su di esso un conciso e limitato tema che dovrà essere svolto da tutti i candidati. — Uno dei membri della Commissione detterà il tema ed i candidati lo svolgeranno nel termine di tempo fissato, senza il soccorso di alcun libro o manoscritto, ed alla presenza e sotto la responsabilità d'uno dei membri della Commissione. — Scopo di questo esame è di riconoscere nei candidati, oltre le cognizioni sull'argomento, anche l'ordine e la correttezza nell'esposizione delle idee.

3. *Norme per l'esame orale.*

Durerà un'ora circa. — Ogni candidato dovrà estrarre a sorte un tema del programma *B* e lo svolgerà, fermandosi specialmente su

uelle parti del tema che gli venissero indicate dalla Commissione, e rispondendo inoltre alle domande che gli verranno fatte sul tema stesso.

4. *Norme per gli esami di clinica medica e chirurgica.*

Durata ed arbitrio della Commissione. — Il candidato estrarrà a sorte due numeri corrispondenti a due cavalli, uno dei quali presentante un caso di clinica medica e l'altro di clinica chirurgica, quindi procederà successivamente alla visita dei cavalli indicati, esponendo dapprima i connotati di detti quadrupedi, indi i sintomi che osserva, rispondendo alle analoghe interrogazioni della Commissione In ultimo farà la diognesi e la prognosi e tratterà della cura.

I cavalli da servire per l'esame clinico saranno scelti dalla Commissione esaminatrice fra quelli esistenti nell'infermeria della scuola veterinaria, o fra quelli delle infermerie cavalli dei corpi stanziati nella città ove hanno luogo gli esami. A questo scopo il presidente della Commissione si rivolgerà al comandante il corpo, d'armata, il quale impartirà quelle disposizioni che saranno del caso, ordinando essenzialmente che i cavalli ammalati dei vari reparti di truppa siano fatti condurre alla scuola veterinaria nel giorno ed ora che saranno indicati.

5. *Norme per le operazioni chirurgiche.*

Durata a giudizio della Commissione — Il candidato estrarrà a sorte due numeri del programma D, per le operazioni chirurgiche, quindi farà l'esposizione delle malattie, delle lesioni o dei casi per i quali sono richieste le operazioni toccategli in sorte: dirà dei veri processi operatori e scegliere quello che intenderà di adottare, specificando le ragioni della preferenza. Poscia fatto assoggettare in modo conveniente e sotto la sua direzione, il cavallo da operare, eseguirà su questo le operazioni stabilite.

6. Per ciascun candidato e per ogni esame verranno fatte due votazioni, la prima per *sì* e per *no*, a fine di stabilire l'*idoneità* o meno del candidato, la seconda per classificazione.

Per i *non idonei* la votazione per classificazione si farà con punti da 0 a 9, e per gli *idonei* con punti da 10 a 20.

Dividendo per 10 la somma del punto medio di ogni singolo gruppo di esami, moltiplicato rispettivamente pel corrispondente coefficiente d'importanza, si avrà il punto di merito di ciascun esame.

Il punto finale di classificazione si ottiene dalla somma dei punti riportati nei diversi esami divisa per quattro.

Nel caso che due o più concorrenti avessero ottenuto nella media finale un egual numero di punti, si darà la precedenza nella classificazione al candidato fornito di qualche titolo importante, od, in mancanza di questo, al maggiore di età.

PROGRAMMA *A*.

Igiene, ippotecnia e polizia sanitaria

(Esame in iscritto).

1. Aria. — Clima. — Stagioni. — Temperatura. — Gas nocivi alla respirazione. — Disinfezioni.

2. Acque potabili. — Abbeveratoi. — Acque cattive e mezzi per correggerle. — Bagni.

3. Scuderie. — Pareti, porte e finestre. — Pavimenti e canali di scolo. — Lettiera. — Imbarramento.

4. Alimenti e loro composizione chimica. — Composizione delle razioni alimentari a seconda dell'esercizio e del lavoro. — Preparazione e distribuzione degli alimenti. — Condimenti.

5. Prati e pascoli. — Fieno, paglia, biada, orzo, farina e crusca. — Loro buone e cattive qualità. — Succedanei alimentari. — Valori nutritivi.

6. Igiene della pelle. — Governo. — Tosatura. — Igiene del piede. — Ferratura.

7. Allevamento equino in Italia. — Razze e varietà principali. — Quale è il miglior sistema d'allevamento. — Cause di deterioramento delle razze. — Mezzi per ottenere l'aumento e miglioramento della produzione equina.

8. Definizione della polizia sanitaria. — Sua importanza e divisione. — Doveri del veterinario in caso d'invasione minacciata od avvenuta di malattie epizootiche od enzootiche. — Enzoozie ed epizoozie più frequenti nelle varie provincie d'Italia.

9. Delle carni da macello. — Buone e cattive qualità di esse. — Loro preparazione ed ispezione. — Malattie principali che le rendono nocive all'alimentazione. — Alterazioni anatomo-patologiche relative alle accennate malattie. — Caratteri fisici distintivi tra la carne di vacca e quella di bue.

PROGRAMMA *B*.

Anatomia fisiologica e patologica, fisiologia, patologia generale e speciale, medica e chirurgica; terapia medica e chirurgica; materia medica.

(Esperimento verbale).

1. Sangue. — Sua costituzione istologica e chimica. — Sua coagulabilità. — Gas contenuti. — Funzione del sangue. — Discrasie in genere. — Loro concetto e distinzioni. — Pletora, anemia e leucemia, diabete. — Loro patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patolegica, prognosi e terapia. — Valore curativo della trasfusione del sangue.

2. Malattie d'infezione. — Miasmi, virus e loro proprietà. — Teoria chimica e parassitaria. — I batterii del carbonchio e le inoculazioni preventive. — Moccio e farcino. — Patogenesi, etiologia, forme cliniche, anatomia patolgica, terap'a e misure di polizia sanitaria. — Disinfettanti.

3. Della febbre. — Fenonemi febbrili, concetto della febbre, etiologia, distinzione, decorso, tipi, stadi, esiti, prognosi e terapia di essa. — Influenza, tifo, tifoidea, ecc. — Concetto delle dette malattie. — Loro etiologia, forma clinica, lesioni anatomo patologiche e cura.

4. Infiammazione. — Concetto, etiologia, sintomi e loro spiegazione teorica, fenonemi istologici, produttività infiammatorie. — Leucociti e globuli di pus. — Esiti dell'infiammazione. — Cura antiflogistica.

5. Sistema linfatico. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Linfagite; etiologia, forme cliniche, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. Adenite equina; concetto, patogenesi, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, complicanze, prognosi e cura. — Vaiuolo e manifestazioni vaioloidi.

6. Generalità sul sistema muscolare. — Anatomia e fisiologia dei muscoli. — Fibre striate e liscie. — Anatomia e fisiologia dei tendini e legamenti. — Reumatismo. — Concetto teorico. — Reumatismo muscolare ed articolare; distinzione, etiologia, forme cliniche, lesioni aoatomo-patologiche, prognosi e cura. — Iniezioni ipodermiche e tracheali a scopo curativo. — Sostanze più comunemente adoperate per tale genere di modicazione.

7. Sistema nervoso. — Sua struttura e conformazione generale. — Descrizione anatomica dell'encefalo e sue cavità. — Encefalite; etiologia, forma clinica, anatomia patologica, diagnosi, prognosi e cura — Tetano; forma clinica, concetto, etiologia, diagnosi, prognosi e cura. — Processi per ottenere l'anestesia negli animali domestici.

8. Apparecchio circolatorio. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Corso del sangue nelle cavità cardiache e relativo ufficio regolatore delle valvole. — Polso e toni cardiaci. — Struttura dei vasi sanguigni. — Innervazione vaso-motoria. — Insufficienza valvolare. — Pericardite; patogenesi, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Trombosi ed embolia. — Patogenesi, diagnosi, prognosi e cura.

9. Stomaco ed intestini. — Anatomia. — Meccanica digestiva. — Succo gastrico ed enterico, e loro azione chimica e fisiologica. — Assorbimento intestinale. — Catarro acuto gastro-enterico. — Catarro cronico dello stomaco ed intestino. — Gastro enterite per ingestione di sostanze acri ed irritanti o caustiche; etiologia, forma clinica, diagnosi differenziale, prognosi e cura.

10. Peritoneo. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Peritonite. — Idrope ascite, etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi e cura. — Fegato. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — Struttura intima dei lobuli epatici. — Bile e sue funzioni. — Malattie del fegato in generale, ed in particolare della epatite parenchimatosa ed

interstiziale. — Lesioni anotomo-patologiche, sintomi e decorso. — Itterizia; suo concetto, distinzioni, etiologia, forma clinica e cura.

11. Reni. — Anatomia e fisiologia. — Malattie più frequenti. — Nefrite e sue varietà; etiologia, sintomi, decorso, esiti, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Calcoli e concrezioni; generalità; condizioni di loro formazione. — Calcoli urinari in particolare. — Loro composizione chimica e caratteri fisici. — Forme cliniche dettate dalla loro presenza. — Valore della cura medica e chirurgica. — Dei diuretici.

12. Cavità nasali, faringe e laringe — Cenni anatomici e fisiologici. — Processi inflammatori della mucosa nasale e dei seni, del faringe e del laringe. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura delle inflammazioni. — Corneggio e sue diverse forme.

13. Bronchi, pulmoni e pleure. — Anatomia. — Respirazione pulmonare. — Cangiamenti subiti dall'aria e dal sangue nei pulmoni. — Meccanica respiratoria e sua innervazione. — Bronchite, pulmonite, pleurite. — Distinzioni, etiologia, forma clinica, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura.

14. Cute. — Anatomia. — Peli. — Glandole sebacee e sudorifere. — Secrezione ed escrezione del sudore e sevo cutaneo. — Malattie della pelle in generale. — Eritema e risipola, ebullizione sanguigna, eczema, erpete, acque alle gambe. — Loro etiologia, forme cliniche, diagnosi, prognosi, cura. — Forme cliniche prodotte dagli acari della scabbia. — Altri parassiti animali e vegetali della cute del cavallo, e mezzi atti a distruggerli.

15. Ferite. — Distinzioni varie. — Fenomeni primitivi locali, emorragia e mezzi per frenarla. — Complicazioni generali. — Processo di cicatrizzazione. — Diagnosi, prognosi e cura delle ferite.

16. Ossa. — Cartilagini d'incrostamento e sinoviali articolari; generalità anatomiche e fisiologiche. — Fratture e loro distinzioni. — Complicazioni, etiologia, sintomatologia e diagnostico. — Processo di riunione delle ossa fratturate. — Prognosi e cura delle fratture. — Ferite articolari ed artrite traumatica. — Sintomi, esiti, prognosi e cura. — Assorbimento purulento. — Lussazioni in generale ed in particolare della lussazione della rotula. — Cura delle lussazioni.

17. Glandole salivari ed in particolare delle parotide. — Descrizione anatomica ed istologica. — Saliva parotidea e saliva mista. — Caratteri e composizione della saliva. — Innervazione delle glandole salivari. — Azione e destino della saliva. — Parotite. — Sua etiologia, successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, diagnosi, prognosi e cura. — Fistole salivari. — Sintomi e terapia.

18. Apparecchio genitale maschile e femminile. — Generalità anatomiche. — Anatomia intima del testicolo e dell'ovaia. — Secrezione spermatica. — Malattie più frequenti dell'apparecchio genitale maschile e femminile. — Orchite, acrobustite, balanite e loro etiologia, sintomi, prognosi e cura. — Morbo coitale; concetto, sintomi e cura — Ernie; concetto generale. — Ernie inguinali; cause, sintomi, prognosi e cura.

19. Apparecchio della visione — Anatomia del globo oculare. — Cenno sulle malattie più frequenti del globo oculare nel cavallo. — Mezzi di esplorazione dell'occhio. — Congiuntivite, iridite e cheritite, ciclite e coroidite; sintomi di ciascuna; complicanze, esiti e lesioni anatomiche. — Cataratta ed amaurosi; concetto, lesioni anatomo-patologiche. — Oftalmia periodica; concetto, etiologia, sintomi successioni morbose, esiti, prognosi e cura,

20. Neoplasie. — Origine dei neoplasmi e loro classificazione. — Diagnosi in generale, prognosi e cura. — Fibroma, sarcoma, lipoma, condroma, osteoma, epitelioma, carcinoma e melanoma. — Loro caratteri microscopici, fisici, clinici ed istologici, e particolarità di diagnosi, prognosi e cura.

21. Piede. — Generalità anatomiche e fisiologiche. — La cutidura come modificazione della cute. — Generazione e sviluppo della parete, della suola e del fettone. — Difetti di proporzione e di forma del piede; difetti di direzione e d'appiombo. — Ferratura correttiva e sua importanza a seconda dei casi. — Chiovardo; cause e successioni morbose, lesioni anatomo-patologiche, prognosi e cura. — Podoflemmatite e podotrochilite. — Concetto, cause, sintomi, lesioni anatomo-patologiche, successioni morbose, prognosi e cura.

PROGRAMMA *D.*

Operazioni chirurgiche.

(Esperimento teorico-pratico).

1. Trapanazione d'un seno frontale.
2. Id. id. mascellare.
3. Allacciatura del condotto stenoniano.
4. Id. della giugulare.
5. Id. della carotide.
6. Cistiguttorotomia.
7. Esofagotomia.
8. Tracheotomia.
9. Setoni.
10. Salasso alla giugulare ed alla safena.
11. Suture.
12. Puntura del torace, addome ed intestino.
13. Applicazione del catetere ed uretrotomia.
14. Miotomia caudale.
15. Castrazione.
16. Cauterizzazione sottocutanea De Nanzio.
17. Id. trascorrente al garretto e nodello.
18. Id. a punte id. id.
19. Tenotomia del peroneo-prefalangeo.
20. Id. dell'epitroclo sopra carpiano.
21. Id. del perforato.
22. Id. del perforante.
23. Nevrotomia plantare.
24. Operazione per le carie della fibro-cartilagine plantare.

N.B. — Per i numeri 9, 11, 12, 15, 16, 17, 18 le operazioni da eseguire saranno limitate dalla Commissione esaminatrice al momento dell'esame.

Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

5

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del servizio militare

DIVISIONE 4ª — SEZIONE 2ª

Notificazione di concorso per un posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 1° marzo 1892, al Comando della R. Accademia navale regolare domanda in carta da bollo da lire 0,50, corredata dai seguenti documenti:

1° Copia dell'atto di nascita, debitamente legalizzata;

2° Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il candidato è cittadino del Regno;

3° Certificato penale con data non anteriore al 1° febbraio 1892

4° Attestato di sana costituzione fisica;

5° Diploma originale di laurea in chimica, o chimica e farmacia, o in scienze fisico-chimiche;

6° Attestato dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari;

7° Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità ed abilità.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della R. Accademia navale dopo il 1° maggio 1892, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Il candidato prescelto dovrà recarsi a Livorno e prendervi dimora stabile, appena ricevuta la nomina ad assistente. Esso dovrà prestare l'opera sua nel gabinetto di chimica, semprechè il professore titolare lo crederà opportuno, e sarà sotto la sua immediata dipendenza.

La nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 8 marzo 1892.

Il Sottosegretario di Stato
R. CORSI.

2

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 marzo 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	5 9	1 0
Domodossola	1[4 coperto	—	10 3	— 0 5
Milano	sereno	—	9 2	1 2
Verona	coperto	—	6 3	2 5
Venezia	coperto	calmo	6 8	0 8
Torino	sereno	—	9 1	2 0
Alessandria	nebbioso	—	7 0	0 0
Parma	3[4 coperto	—	7 8	1 3
Modena	coperto	—	8 9	2 2
Genova	sereno	calmo	11 9	6 5
Forlì	3[4 coperto	—	7 2	0 6
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 2	3 0
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 2	4 7
Firenze	coperto	—	12 0	2 4
Urbino	coperto	—	8 3	0 4
Ancona	coperto	calmo	9 0	5 0
Livorno	coperto	mosso	12 8	4 5
Perugia	coperto	—	9 9	2 9
Camerino	coperto	—	8 4	1 2
Chieti	sereno	—	12 0	— 2 0
Aquila	—	—	—	—
Roma	coperto	—	15 6	5 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1[2 coperto	—	16 9	6 0
Bari	1[4 coperto	calmo	18 2	6 3
Napoli	3[4 coperto	mosso	12 8	7 2
Potenza	nebbioso	—	9 0	2 1
Lecce	1[2 coperto	—	17 0	5 5
Cosenza	coperto	—	13 6	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	8 5
Reggio Calabria	coperto	agitato	17 0	10 9
Palermo	1[2 coperto	molto agitato	21 5	9 2
Catania	sereno	calmo	19 8	9 3
Caltanissetta	1[2 coperto	—	13 5	5 6
Siracusa	1[4 coperto	calmo	20 0	10 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 16 marzo 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759,7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 59
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 13°,5 / Minimo = 5°,2.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 16 marzo 1892.

In Europa pressione molto elevata sulla Russia centrale, alquanto bassa sulle isole Britanniche, sulla Norvegia e nei Paesi Bassi, alta sulla penisola iberica. Mosca 778; Madrid 771; Irlanda settentrionale 752.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 7 a 4 mm. dal Nord al Sud; cielo sereno al Nordovest; pioggie leggere in molte stazioni, venti freschi ad abbastanza forti da ponente a maestro nel Tirreno ed Sud; temperatura aumentata al Nord.

Stamane: cielo sereno al Nordovest, nuvoloso altrove, venti deboli a freschi intorno al ponente; barometro intorno a 760 mm. al Nord, nel Golfo di Genova e nell'Adriatico, a 764 in Sardegna e in Sicilia.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo nuvoloso vario con qualche nevicata al Nord, pioggia al Centro e al Sud del continente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 16 marzo 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,10 pom.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per autorizzare il comune di Alluvione Cambiò ad eccedere il limite della sovrimposta.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Ronchetti ai ministri della guerra e dell'interno « se e quando intendano di provvedere con unica legge a determinare gli obblighi delle somministrazioni dei Comuni alle truppe, e i compensi ai quali hanno diritto, nonchè di provvedere con nuove disposizioni per l'accertamento e pagamento dei danni cagionati dalle occupazioni militari di proprietà dei privati e dei Comuni ».

Dichiara che la questione è allo studio da lungo tempo: un disegno di legge è stato concretato e presto potrà essere presentato alla Camera.

RONCHETTI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ringrazia.

Indica alcuni criteri cui dovrebbe essere informato il disegno di legge promesso.

PELLOUX, ministro della guerra, non ha difficoltà ad accettare queste raccomandazioni.

Il criterio principale seguito è quello di non aggravar troppo gli stessi Comuni.

DI RUDINÌ presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge intorno all'applicazione della clausola riguardante i vini italiani, pel trattato con l'Austria-Ungheria.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde ad un'interrogazione degli onorevoli Rampoldi, Parona e Badini « per sapere, se egli, a tenore delle dichiarazioni fatte il 30 novembre 1891, abbia preso dei provvedimenti circa la esclusione dei maestri elementari dai concorsi ai posti di segretario comunale ».

Dice che quei maestri che hanno fatto il tirocinio presso la scuola normale possono essere ammessi; gli altri no. Farà studiare la questione dal Consiglio superiore della pubblica istruzione.

RAMPOLDI non comprende per quale ragione non possano adire al posto di segretario comunale quelli che hanno titoli equipollenti. Confida che il Consiglio superiore deciderà con equità.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, replica che tutta la questione sta nel fatto se questi maestri abbiano o no seguito il corso della scuola tecnica.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, risponde alle seguenti interrogazioni: dell'onor. Barzilai « intorno alla opportunità dei sequestri ordinati dalla Regia procura contro alcuni dei principali giornali di Roma; » dell'onor. Giovagnoli « sul sequestro di varii giornali di Roma avvenuti ieri sera e questa mattina; » dell'onor. Cavallotti « circa il sequestro della *Emancipazione*, della *Tribuna* del *Don Chisciotte*, del *Folchetto*, della *Riforma*, del *Secolo* e di altri giornali,

attribuito alle pubblicazioni concernenti una radunanza politica seguita in Roma. »

Il procuratore generale del Re credette di scorgere nelle deliberazioni di quella radunanza gli estremi di un reato e fece sequestrare quei giornali che le pubblicarono. In pendenza di un giudizio, non crede dovere aggiungere al ro.

BARZILAI. Non si tratta di un processo, ma di un atto di un Pubblico Ministero alla dipendenza del ministro guardasigilli. Quindi è il ministro che ne ha la piena responsabilità.

Ora qui in Roma si è riunito un congresso repubblicano.

PRESIDENTE richiama l'oratore al fatto del sequestro, senza spaziare nei precedenti.

BARZILAI dà lode al ministro di aver permesso il congresso; ma non sa concepire come possano poi essere stati incriminati i giornali che ne hanno pubblicate le deliberazioni.

E ciò tanto più, che alcuni dei giornali incriminati hanno su queste deliberazioni fatti commenti ad esse non favorevoli. Il Governo non aveva altra via che di provare col fatto che quelle deliberazioni non avevano valore. (Rumori a destra).

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi al soggetto dell'interrogazione.

(Continuando l'oratore, fra rumori in senso diverso, il presidente lo richiama all'ordine).

NICOTERA, ministro dell'interno, afferma essersi attenuto scrupolosamente alla legge, permettendo quella manifestazione nella forma che la legge consente, in un luogo privato.

Questo non implica che il Governo debba consentire la pubblicazione delle deliberazioni prese in quella riunione privata; alle quali non dà importanza però, considerati i sentimenti unanimi del paese.

Ma siccome il Codice penale riflette le deliberazioni di questo genere, così era dovere del Governo di sottoporle all'autorità giudiziaria.

(Vivace interruzione del deputato Fratti. Il presidente lo richiama all'ordine; e richiama all'ordine il deputato Imbriani per altra interruzione).

La libertà vera è quella che ha il cittadino di potere efficacemente servire la patria. (Applausi al centro e a destra).

Il ministro dichiara aver tanta fede nella solidità delle istituzioni, da non curarsi di questo genere di manifestazioni; ma deve far rispettare la legge. Egli ha combattuto per l'unità della patria, e deve allontanare tutto quanto tenda a turbarla. (Vive approvazioni al centro e a destra).

GIOVAGNOLI è dolente che il ministro dell'interno sia intervenuto nella discussione, che nella mente dell'interrogante riguardava solo il ministro guardasigilli.

Osserva poi che da tre mesi si tiene un processo nel quale si manifestano dottrine, delle quali alcune sono non solo sovversive, ma perverse; e tuttavia non si sequestra nessun giornale che ne pubblica i dibattimenti.

CAVALLOTTI, essendo decorsi i quaranta minuti, e non volendo bisticciarsi nè con la Camera, nè col presidente, domanda se la Camera gli consente di replicare ai ministri.

PRESIDENTE. Il regolamento le consente cinque minuti.

CAVALLOTTI. Gli duole che il ministro guardasigilli sia trincerato dietro la pretesa autonomia del Pubblico Ministero, che molti fatti escludono. (Approvazioni all'estrema sinistra). Aggiunge che l'essere avvenuto contemporaneamente il sequestro in parecchie città spiega che l'azione del Pubblico Ministero fu stimolata.

PRESIDENTE avverte l'oratore che i cinque minuti sono decorsi. (Rumori all'estrema sinistra).

CAVALLOTTI tacerà se la Camera non gli consente di parlare.

PRESIDENTE. La Camera può modificare ma non violare il suo regolamento.

CAVALLOTTI dice che se egli, che fu il principale bersaglio del Congresso repubblicano, non se n'è commosso; potevano rimanersene tranquilli anche i difensori delle istituzioni.

Voci a destra. Basta! Basta!

CAVALLOTTI. Se si vogliono sequestrare i giornali che riferiscono reati, bisogna sequestrare tutti i giorni le cronache di tutti i giornali.

Trova poi strano che si sia sequestrata una pagina del Mazzini che fu pubblicata ripetutamente e conchiude col dire che una Italia nella quale si sequestrano le opere di Mazzini è indegna della sua alta missione. (Applausi all'estrema sinistra).

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, ripete che nell'esercizio del suo ufficio il pubblico ministero è perfettamente libero. (Rumori all'estrema sinistra).

Quando crede di ravvisare un delitto di stampa sequestra, e non avrebbe nemmeno tempo di chiedere l'avviso del ministro. (Approvazioni a destra).

Egli sarebbe intervenuto solamente se il pubblico ministero non avesse deferito i sequestri a quella magistratura ch'è la garanzia di tutti i cittadini. (Vivi e prolungati applausi a destra e al centro — Movimenti all'estrema sinistra).

BARZILAI, parlando per fatto personale, esclude l'autonomia del pubblico ministero nei sequestri e gli duole che il guardasigilli abbia fatto carico all'onor. Mancini di uno degli atti che più l'onorano. (Vivi rumori a destra).

FRATTI domanda di parlare per fatto personale. (Vivi rumori).

PRESIDENTE invoca il concorso della Camera per tutelare le istituzioni. (Applausi a destra).

FRATTI protesta. (I rumori vivissimi coprono la voce dell'oratore).

PRESIDENTE lo richiama all'ordine. (Approvazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge sull'assestamento del bilancio.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al deputato Maffi.

IMBRIANI domanda di parlare. (Vivi rumori a destra ed al centro) per un appello al regolamento.

PRESIDENTE. Parli.

IMBRIANI richiama l'attenzione della Camera sull'osservanza dell'articolo 75 del regolamento, concernente il fatto personale; ritenendo che il deputato Fratti abbia diritto di parlare per fatto personale; avendogli il ministro dell'interno rimproverato la sua condotta.

PRESIDENTE esclude che il ministro abbia dato ragione di un fatto personale al deputato Fratti. Se questo non si acqueta alle decisioni del presidente, se ne appella alla Camera.

FRATTI invoca il giudizio della Camera.

(La Camera giudica che non c'è fatto personale).

PRESIDENTE dà facoltà al deputato Maffi di svolgere il suo ordine del giorno.

MAFFI, avendo preso parte al Congresso repubblicano, nega, che come ha detto il ministro dell'interno, vi sia incompatibilità tra la partecipazione a quel Congresso e l'ufficio di deputato. In ogni caso, del modo col quale adempie il suo dovere non crede di dover dare conto che ai suoi elettori.

Passa poi a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il miglioramento del bilancio e il risanamento dell'economia nazionale non sono conseguibili se non con un sistema tributario meno opprimente per la produzione e pei consumi, con una seria semplificazione degli organismi amministrativi e conciliando gli obbiettivi della sicurezza del paese con un ordinamento militare meno dispendioso, passa all'ordine del giorno ».

Egli non ha mai dato il voto alle prodigalità, ma non lo darà nemmeno alle lesinerie.

Deplora che si sieno fatte le economie a danno degli impiegati inferiori e degli operai, e non si sia osato toccare l'alta burocrazia.

Ma più ancora deplora che si sieno aggravati i poveri in modo insopportabile con le tasse sui consumi.

In ogni modo, nota come le economie, finora escogitate, non bastino, e che perciò occorre mettere mano a coraggiose economie nelle spese militari, tenendo conto della voce del paese che chiede un mezzo meno dispendioso per assicurare la difesa nazionale.

Conclude che voterà contro il Governo. (Bene!).

MEARDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che le condizioni del paese non consentono nuove imposte, confida che il Ministero vincerà il dissesto finanziario applicando risolutamente il programma delle economie e passa all'ordine del giorno ».

Ricorda le lunghe, ripetute promesse fatte ai contribuenti per provvedere alle necessità del bilancio non con imposte nuove, ma con riforme organiche, e dice che il Ministero, presentatosi appunto col programma di queste riforme, non ha mancato alle sue promesse. Perciò voterà in favore del Governo, poichè confida che in questo programma saprà perseverare, non rifuggendo neanche dalle economie militari. (Approvazioni).

GIOLITTI (Segni d'attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo proporrà le riforme necessarie a raggiungere e consolidare il pareggio del bilancio ed assicurare il credito pubblico, e passa alla votazione della legge »

Premettendo una dichiarazione personale, assume completa la responsabilità del solo bilancio 1889-90, e constata che le cifre del consuntivo corrisposero a quelle del preventivo.

Parlando poi in merito al bilancio di assestamento, crede necessario esaminare lo stato della finanza senza apprensioni e senza illusioni.

Certo la finanza di uno Stato non può dirsi normale finchè non c'è pareggio sicuro fra le entrate e le spese effettive; ma tiene a mettere in saldo che negli ultimi tre esercizi vi è un rapido progresso verso questa mèta da tutti desiderata. (Commenti).

Tuttavia non si può negare il fatto che a questo progresso della finanza dello Stato corrisponde pur troppo il crescere dei cambii e la depressione della rendita: e questo singolare fenomeno l'oratore attribuisce a parecchie cause: fra le quali la tendenza nostra esagerata a dipingere in nero le condizioni del paese, (Approvazioni) e la poca sicurezza sulla durabilità del miglioramento del bilancio per non compiuta organizzazione dei servizi sulla base della spesa ridotta.

Crede possibili vere riforme organiche nell'amministrazione. Ad esempio addita, in quella della giustizia, la riforma di costituire l'unicità del giudizio in prima istanza; nell'istruzione pubblica, la riforma nell'insegnamento universitario e secondario; nei lavori pubblici, la riforma dei servizi di navigazione, e dell'ispettorato ferroviario; e invoca anche la responsabilità dei pubblici ufficiali (Mormorio) almeno col loro licenziamento.

Ricorda la promessa fatta dal ministro del tesoro di presentare un disegno di legge sulle pensioni, e che un tale disegno di legge era già stato preparato sotto la sua amministrazione sulla base di liquidare le pensioni civili con lo stipendio dell'ultimo quinquennio, e quelle militari non contando il servizio in posizione ausiliaria. Crede poi che sarebbe bene istituire un Monte pensioni per gli impiegati nuovi, con che si avrebbe un non rapido ma sicuro ristoro della finanza.

Espone anche il concetto di autorizzare la Cassa depositi e prestiti a fare prestiti ai Comuni estinguibili in cinquant'anni, emettendo titoli speciali; di aiutare la trasformazione dei titoli di rendita al portatore in titoli nominativi; di crescere la tassa di circolazione sui valori al portatore, esclusi quelli di Stato.

Altre cause della depressione del credito pubblico, l'oratore ravvisa nell'ordinamento degl'Istituti di emissione, nella questione ferroviaria, nell'ordinamento dell'esercito, nella questione dei provvedimenti per la città di Roma.

Raccomanda al Governo di aiutare la liquidazione degli affari extrastatutarii compiuti dalle banche; di modificare l'ordinamento delle borse; di crescere la cauzione e la responsabilità degli agenti di cambio; di assicurare allo Stato la tassa sui contratti per trasmissione di valori mobiliari.

A modo di esempio, dice che a Livorno, a questo titolo, si pagarono sei lire in un anno, e a Bari sessanta centesimi. (Viva ilarità).

Approva la sistemazione provvisoria proposta per la questione ferroviaria: ma a patto che il Governo voglia provvedere a quelle grandi incognite che sorgono dalle costruzioni a conto dello Stato, dalle Casse patrimoniali, dalle Casse pensioni e ai fondi di riserva.

Occorre altresì sistemare definitivamente le condizioni anormali della capitale del Regno.

Quanto all'ordinamento dell'esercito dice che è mal vezzo discuterne troppo. (Bene!) La spesa vera dell'esercito non è quale risulta apparentemente dal bilancio. In ogni modo, incompetente a decidere se economie si possano fare, dice che si deve una buona volta stabilire quanto si debba spendere per l'esercito, senza ripetere ogni anno queste discussioni che tolgono prestigio all'esercito stesso e credito al paese. (Approvazioni).

Alcuni oratori hanno accennato alla necessità di nuove imposte. Per suo conto crede debito di tutti fare il possibile per evitarle; ed intanto dichiara che si rifiuterebbe ad ogni aumento di ritenuta sul Debito Pubblico; anzi spera che la Camera non prenderà neanche in considerazione una proposta che non sarebbe decorosa al nome e sarebbe pregiudizievole al credito e alla ricchezza del paese.

Dice che l'iniziativa delle imposte spetta al Governo; e se dovesse necessariamente sobbarcarsi alla necessità di proporle, lo invita a tener conto del concetto di una discreta progressione in alcune tasse (ad esempio quella di successione) per ristabilire l'equilibrio contributivo fra le varie classi sociali. (Approvazioni e commenti).

Conclude dicendo che approva il programma di una finanza severa annunciato dal Ministero, consolidando però le riforme compiute, e pensando alla responsabilità che gl'incombe dinanzi al paese. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

PLEBANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il Governo proponga i provvedimenti necessari per porre le spese militari in maggior armonia con le condizioni economiche del paese, e per dare alla nostra circolazione fiduciaria una base solida e razionale, passa all'ordine del giorno. »

Nota che il Gabinetto attuale non è responsabile della condizione presente della finanza, e che il suo solo torto è di non aver fatto bene l'inventario della successione che assumeva.

Conviene che non sia grave un disavanzo nel bilancio dello Stato di 25 o 30 milioni, ma crede grave la condizione del bilancio economico del paese, dalla quale ha origine la sfiducia che dall'interno e dall'estero grava sul credito italiano.

A riparare a tale stato di cose, non giova nascondere la verità; conviene anzi guardarla in faccia arditamente, e pensare ai rimedi efficaci che non possono essere le piccole economie, ma energici provvedimenti consistenti o in tasse senza misericordia, o in profonde riduzioni nelle spese.

Crede opportuna anche la riduzione delle spese militari. Contro questa misura si fa appello ai sentimenti patriottici, ma non è patriottico avere un esercito forte quando il paese è economicamente debole.

Raffronta l'aumento della ricchezza dei vari paesi, e fa rilevare come quello dell'Italia sia debolissimo e sia interamente assorbito dalle spese militari.

Esamina il fenomeno del rialzo del cambio, tanto più notevole in quanto la nostra esportazione è aumentata.

L'onorevole Luzzatti ha attribuito il fenomeno agli arbitraggi: ma a questi è facile il modo di portar rimedio.

Il miglior rimedio è poi quello di far rinascere il credito migliorando le condizioni della circolazione ed appoggiandosi ad un forte organismo bancario. (Bene).

MONTAGNA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta, che con l'assetto economico del paese, col riordinamento di taluni tributi, e con maggiori economie, si assicurano efficacemente le sorti del bilancio dello Stato, e quelle della finanza della Nazione; invita il Governo, anche in adempimento del suo programma, a provvedere con appositi disegni di legge, e passa all'ordine del giorno ».

Non ha mai negato il suo voto al Ministero, perchè il programma